

LO SCONTRO Esposito (Pd) attacca Zucchetti: «Vuole demolirlo perché indaga sul movimento» «Caselli incapace di combattere la mafia» E' ancora polemica sul professore No Tav

→ Continuano a far discutere le parole di Massimo Zucchetti, il professore No Tav del Politecnico già in passato finito nell'occhio del ciclone per alcune affermazioni sul proprio profilo Facebook (minacce e allusioni sulla vicenda Torino-Lione, insulti al premier Monti) e che ora in un post si è preso con il procuratore Giancarlo Caselli. Il magistrato, che in questi mesi si è occupato del movimento No Tav, viene tirato in ballo per i suoi anni come procuratore di Palermo. Zucchetti chiede di confrontare «quanto fecero Falcone e Borsellino, e la fine che fecero, con il nuovo modello "beautiful loser" targato Grasso e Caselli». Secondo il docente, «i successori di Falcone e Borsellino sono stati meno

efficaci, o inefficaci, e di mafia non se ne parla più perché la situazione è peggio del '92: la mafia è radicata nello stato. Ma per certi magistrati, meglio non ammettere certe sconfitte ed occuparsi di una bella sinecura molto redditizia, come il No Tav». Frasi che hanno riaperto la polemica in atto da tempo con il deputato Pd Stefano Esposito. «Oramai l'attacco nei confronti del procuratore Caselli, "colpevole" di

aver condotto l'indagine contro i violenti del movimento No Tav, non conosce più freni» accusa Esposito. Che poi precisa: «Sono certo che in molti sorrideranno per questa mia ennesima denuncia e diranno che, in fondo, Zucchetti è solo un docente del Politecnico un po' eccentrico. Ma accettare questa lettura significa semplicemente non voler vedere la continua azione di denigrazione politica e culturale volta a demolire l'immagine

ed il ruolo di un italiano a cui questo Paese dovrebbe gratitudine. All'ignorante prof. Zucchetti voglio ricordare che gli anni di Caselli a Palermo hanno prodotto 650 ergastoli, l'arresto dei più importanti capi mafia a cominciare da Riina e la confisca di milioni di euro di beni mafiosi».

In difesa di Caselli si muove anche il sindacato di polizia Siap. «Mettere in dubbio l'operato del procuratore Caselli nella lotta alla mafia è senz'altro equiparabile ai vaneggiamenti di chi nega l'Olocausto - attacca il segretario provinciale Pietro Di Lorenzo -. Il Siap esprime la più ferma solidarietà al procuratore della Repubblica e respinge accuse deliranti dettate dall'odio e dall'ignoranza».



Secondo Zucchetti «per certi magistrati è meglio non ammettere certe sconfitte ed occuparsi di No Tav». Esposito: «È solo denigrazione politica e culturale per demolire l'immagine ed il ruolo di Caselli»



Massimo Zucchetti

Forse qualcuno più esperto di me potrebbe scrivere un'analisi sull'efficacia REALE di certi magistrati nella lotta alla mafia. Confrontando quanto fecero Falcone e Borsellino, e la fine che fecero, con il nuovo modello "beautiful loser" targato Grasso. Come mai negli ultimi anni sembra che tutto questo non sia all'ordine del giorno? La mafia raggiunse il suo apice nel '92: un problema di secondo piano? Come mai solo alcuni movimenti politici nuovi insistono a parlare di antimafia, oltre alle associazioni allora, mentre per i vecchi paiono discorsi superati? La mia risposta: i successori di Falcone e Borsellino sono stati inefficaci, o inefficaci, e di mafia non se ne parla più perché la situazione è peggio del '92: la mafia è più radicata nello stato. Ma per certi magistrati, meglio non ammettere certe sconfitte ed occuparsi di una bella sinecura molto redditizia, come il NOTAV.

Mi piace · Commenta · 4 ore fa tramite cellulare · 16

VELENI

Sopra, il post incriminato del professor Zucchetti, che accusa il procuratore Caselli di non aver saputo combattere la mafia. A denunciare il fatto, il deputato Pd Stefano Esposito (in foto), che ribatte: «Gli anni di Caselli a Palermo hanno prodotto 650 ergastoli, l'arresto dei più importanti capi mafia»

